TIM – POSTE un "affare" non per i lavoratori ?!

La vicenda dell'Opas di Poste su TIM ha, ormai, raggiunto l'obiettivo di porre l'ex monopolista dei telefoni sotto il controllo totale da parte di Poste Italiane che con il 90% del capitale avrà, oltre a consistenti guadagni finanziari, anche la direzione assoluta di TIM, che pur rimarrà legalmente autonoma.
Secondo quanto dichiarato da Poste Italiane: "l'attività di direzione e coordinamento su TIM saranno disciplinate dal CDA, da l'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale di Poste Italiane attraverso l'esercizio dei poteri a loro attribuiti, nonché dalle strutture organizzative di Poste Italiane negli ambiti di rispettiva competenza. Il regolamento garantisce la gestione accentrata delle attività ovvero il coordinamento funzionale per realizzare economie di scala e migliorare l'efficienza dei processi. Con il nuovo assetto Poste Italiane avrà così piena visibilità sulle principali attività e iniziative di TIM e verrà coinvolta preventivamente nella valutazione delle operazioni di maggior rilievo strategico – incluse le operazioni rilevanti – ferma restando l'autonomia giuridica di TIM e delle sue controllate.....".
Nei fatti TIM non avrà alcuna autonomia operativa reale!
L'obiettivo di Poste è chiaro: a "breve termine è centrare almeno 700 milioni di euro di risparmi all'anno"...non è difficile immaginare che una fetta di questa torta arriverà da tagli sul costo del lavoro, con effetti immancabili sia nei confronti dei lavoratori di TIM sia di Poste Italiane.

Tanti sono gli ambiti nei quali potremmo vedere l'operatività della forbice su i lavoratori di TIM:
Le sedi di lavoro - la gestione delle uscite e le assunzioni - gli ammortizzatori sociali quali Solidarietà o altro - il CCNL - il contratto aziendale - il lavoro agile.

Per quanto riguarda l'occupazione: assodato che TIM attuerà il piano di uscite già deciso, con il fondo bilaterale di settore, resta da vedere se proseguirà questo modus operandi, idem per quanto attiene alle assunzioni rispetto alle quali auspichiamo una vera ripresa rispetto alla tendenza allo "0" di questi anni.

Sulle sedi di lavoro sono comprensibili le preoccupazioni dei lavoratori in particolare nelle grandi città, ma anche nelle sedi minori, a questo proposito ci auguriamo un ripensamento per quelle già dichiarate in chiusura, stante le disponibilità di sedi periferiche di Poste.

In merito al CCNL vedremo se lo voci di uscita dal CCNL delle TLC saranno confermate.

Mentre sul contratto aziendale i segnali che arrivano dalla discussione in atto sul rinnovo e la disciplina contrattuale in uso in Poste Italiane non sono certo positivi. Ed i timori che si arrivi ad una normativa non soddisfacente sono molti, vedi il punto sull'estrazione da remoto dei dati a livello individuale.
Facciamo un esempio concreto dell'"effetto Poste" con il Buono Pasto.
La normativa oggi in vigore in TIM: 7 euro per almeno 4 ore di prestazione lavorativa.
La normativa vigente in Poste Italiana: 6,70 euro per almeno 7 ore di prestazione lavorativa, per prestazioni inferiori 5,20 euro.
In TIM il buono è gestito da Pellegrini, mentre in Poste è "in proprio" con Poste Welfare s.p.a..
Logica vuole che – almeno – la gestione sarà affidata, anche per TIM, a Poste Welfare alla quale è già stata data tutta la partita dei buoni PDR per chi ha scelto di non ricevere i soldi in busta paga.
Con questo passaggio già avremo un peggioramento per i lavoratori TIM per quanto riguarda la spendibilità dei Buoni Pasto: Pellegrini, infatti, ha 85.000 esercizi convenzionati, mentre Poste Welfare ne ha soli 16.500 ad oggi.... una bella differenza.

Per quanto riguarda il Lavoro Agile auspichiamo che siano mantenute le specificità aziendali e che si arrivi ad accordo strutturale e non si continui con modalità di breve durata, come in uso - da tempo - sia in TIM sia in Poste Italiane.

Sul fronte degli ammortizzatori sociali - in vista della scadenza del contratto di Solidarietà a fine 2026 - con i conti economici in miglioramento e l'avvento di Poste Italiane ci sia aspettava la fine di questo uso immotivato dei soldi pubblici e del taglio al salario dei lavoratori, ed, invece, ecco che TIM ripropone – di nuovo – la Solidarietà: non ci siamo proprio!

ottobre 2026

FLMU-CUB TIM

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base
Firenze, Via di Scandicci, 86 tel./fax 055/3200938 cubt@cubtlc.it Facebook: Cub Telecom